

Verona 09 Agosto 2001. Un violento temporale si abbatte sulla città.

La giornata del 09 agosto inizia su tutto il territorio Veronese all'insegna del sole, al mattino solo qualche cirrostrato solca il cielo in direzione est/sudest, e la temperatura inizia subito a salire, come del resto giusto per una giornata estiva. Alle 12.00 la temperatura supera i 30°C e alle 15.49 viene registrata la temperatura massima della giornata con 31.1°C. Il pomeriggio trascorre all'insegna del caldo estivo, accentuato ancor di più dal notevole tasso di umidità, che nelle ore centrali della giornata oltrepassa il 55%. La giornata sembra destinata a chiudersi senza sorprese, ma invece...Alle 20.00 circa vengo richiamato da una forte folata di vento che fa schizzare l'anemometro della mia stazione Oregon a 35.7 km/h. Butto la testa fuori dalla finestra, ma ad nord/nordest tutto appare tranquillo, cielo ancora sereno senza alcuna nube. Per scrupolo controllo l'ultima immagine proveniente dal radar risalente alle 19.42 minuti, e con mia grande sorpresa noto in prossimità del lago di Garda una cella con massimi precipitativi in corrispondenza del basso lago, mi affaccio alla finestra che guarda ad sud/sudovest, e un imponente ammasso temporalesco appare oramai alle porte di Verona.

Il cielo appare diviso esattamente a metà, la parte inferiore è di un colore rosastro, quasi irreale, mentre la parte superiore appare colorata di un intenso verde bottiglia, notevole è anche l'attività elettrica, ma stranamente non si sente nessun tuono. Il temporale avanza velocemente, ed il cielo si fa sempre più minaccioso, il cielo è totalmente rosa, e il vento spira a pochi nodi da sud/sudovest.

Pochi minuti dopo le 20.15 ad ovest le nuvole iniziano ad muoversi sempre più velocemente, e un tromba d'aria prende rapidamente forma, il cono si chiude sempre più, e dopo aver stazionato per circa 30-40 secondi inizia a muoversi verso nord, scomparendo dietro i caseggiati. L'osservatorio è stato evitato dalla tromba d'aria, ma una raffica di vento che ha raggiunto i 58.4 km/h alle 20.21 ha fatto ben capire l'indole della tromba stessa.

Le nubi e con esso il fronte temporalesco si spostano velocemente verso nord, e l'osservatorio registra solamente poche gocce di pioggia, tanto che il pluviometro non le segnala nemmeno. Se l'osservatorio non è stato colpito direttamente, è facile capire che la furia del temporale e della tromba d'aria in qualche località si sia sfogata, e questa supposizione viene confermata quando pochi minuti più tardi alcune unità di vigili del fuoco si dirigono in direzione ovest. Pochi minuti ancora e altre unità seguono le precedenti, seguite anche da due pattuglie della polizia di stato.

E' evidente che la zona colpita deve aver risentito notevolmente del fortunale, prendo la macchina e mi metto in strada, seguendo ipoteticamente la strada percorsa dai vigili del fuoco. Arrivato in prossimità del quartiere di S.Massimo, a soli 1.5 km dalla sede dell'osservatorio le strade sono piene di pozzanghere e di foglie spazzate dal vento, proseguo ancora verso ovest e attirato da alcuni lampeggianti dei mezzi di soccorso mi dirigo verso il quartiere della Croce Bianca.

Mi avvicino e lo scenario diventa completamente diverso nel raggio di poche centinaia di metri. Alberi di grosse dimensioni divelti e spezzati, capannoni industriali scoperti, interi filari di viti e di peschi piegati uniformemente nella stessa direzione, un insegna luminosa delle dimensioni di circa 6-7 metri divelta dai sostegni e scaraventata in mezzo alla strada statale 11 a circa 200 metri dal suo naturale luogo di ubicazione. I vigili del fuoco sono al lavoro per liberare le strade da rami e piante cadute. Tutto questo a 2.8 km dall'osservatorio di MeteoVerona, dove il temporale si era limitato a poche gocce di innocua pioggia.

Mi allontano per non intralciare il loro lavoro e accosto poche centinaia di metri più avanti, per contattare telefonicamente la mia ragazza che abita a Pescantina, paese a circa 10 km dal luogo della tromba d'aria. Chiedo se lì il temporale avesse "fatto" qualcosa e mi risponde che per circa 5 minuti era caduta grandine grande quanto uova. Mi rimetto in moto e raggiungo Pescantina, già alle porte del paese si iniziano ad intravedere i primi chicchi a bordo strada, dalle dimensioni peraltro non troppo rilevanti.

Arrivato in paese da est, trovo le strade piene di rami spezzati, andando oltre l'accumulo di grandine ai bordi della strada si fa sempre più rilevante e con esso anche le dimensioni, arrivato in centro paese accosto e scendo, fa decisamente freddo, guardo i chicchi presenti a bordo strada e alcuni di essi raggiungono con facilità le dimensioni di una noce. Le piante ornamentali sono completamente spoglie e i rami più piccoli e le foglie riversati sulle strade.

Decido di andare oltre, spostandomi verso la frazione di Balconi di Pescantina, percorrendo la strada statale 12 del Brennero, oltre ancora 1 km, lo scenario diventa terrificante, a bordo strada la grandine raggiunge accumuli di 20-30 cm e i chicchi appaiono decisamente più grandi, vedo della gente in strada e mi fermo e mi avvicino. stanno constatando i danni, alle vetture parcheggiate, ma anche alle piantagioni di pesche. Le vetture oltre che avere la carrozzeria distrutta molte hanno in frantumi anche il lunotto posteriore e il parabrezza, una addirittura, ha tutti i vetri, compresi quelli laterali infranti. In un villino la furia della grandine è riuscita a spezzare anche le mattonelle di cotto del vialetto d'entrata. Parecchi i pezzi di tegole a terra.

Mi guarda in giro e il terreno è completamente bianco, come se avesse appena finito di nevicare, raccolgo un campione di grandine, la sua dimensione è paragonabile a quella di un uovo di gallina di piccole dimensioni, dopo ben 30 minuti dal termine della precipitazione. Rimonto in macchina, anche perchè in maglietta e pantaloncini corti fa decisamente freddo. Il termometro della mia vettura indica +15.5°C, torno a Verona, dove la temperatura appena arrivato nell'osservatorio è di +24.7°C e soffia solamente una leggera brezza da ovest. Il fronte temporalesco è oramai lontano, e si intravedono solo alcuni lampi in direzione Nord.

Roberto Tommasini.

Webmaster e responsabile di MeteoVerona.

Clicca qui per visitare la sua homepage.

Clicca qui per spedire una mail all'autore del reportages.